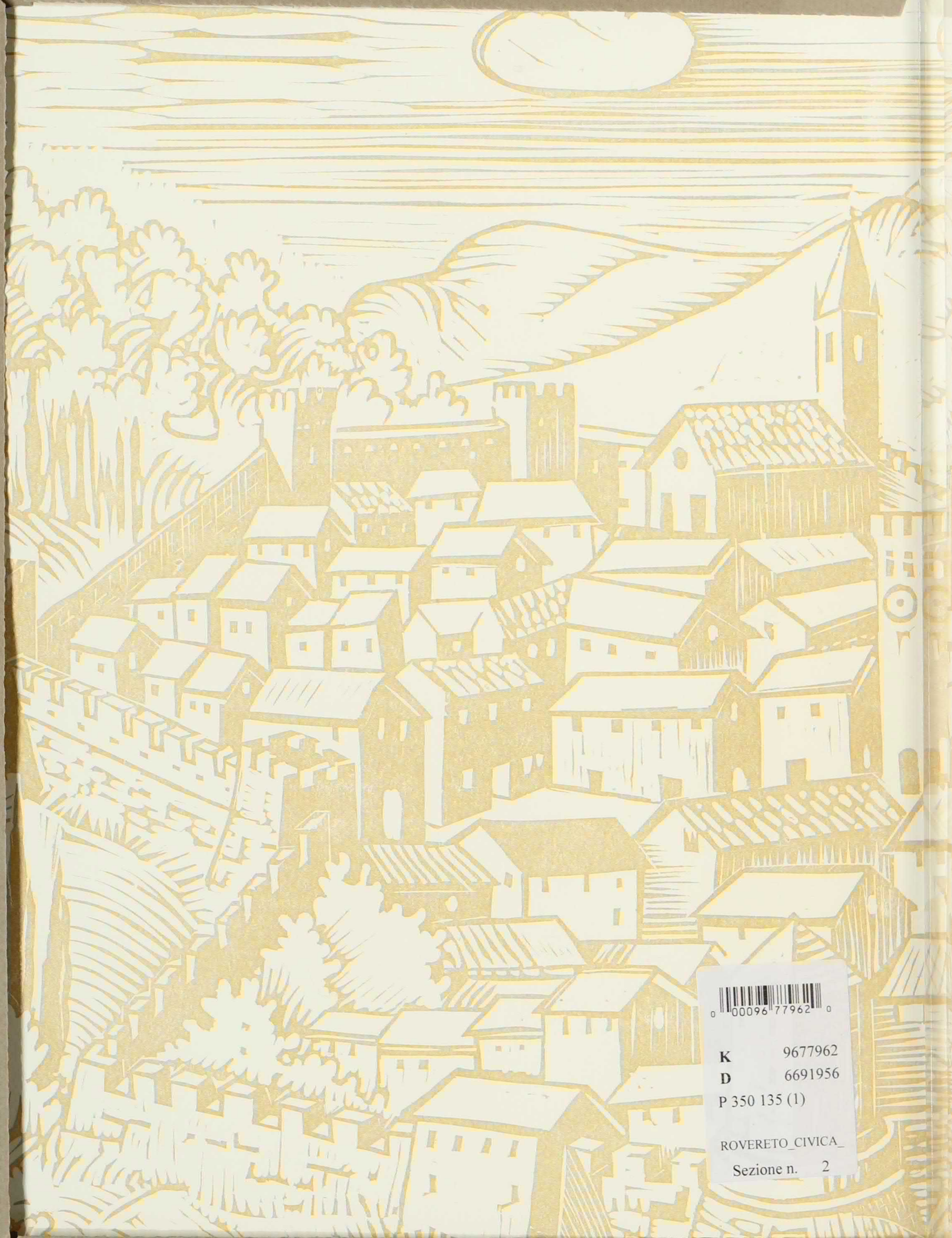


BIBLIOTECA CIVICA
P 350 135 (1)
ROVERETO

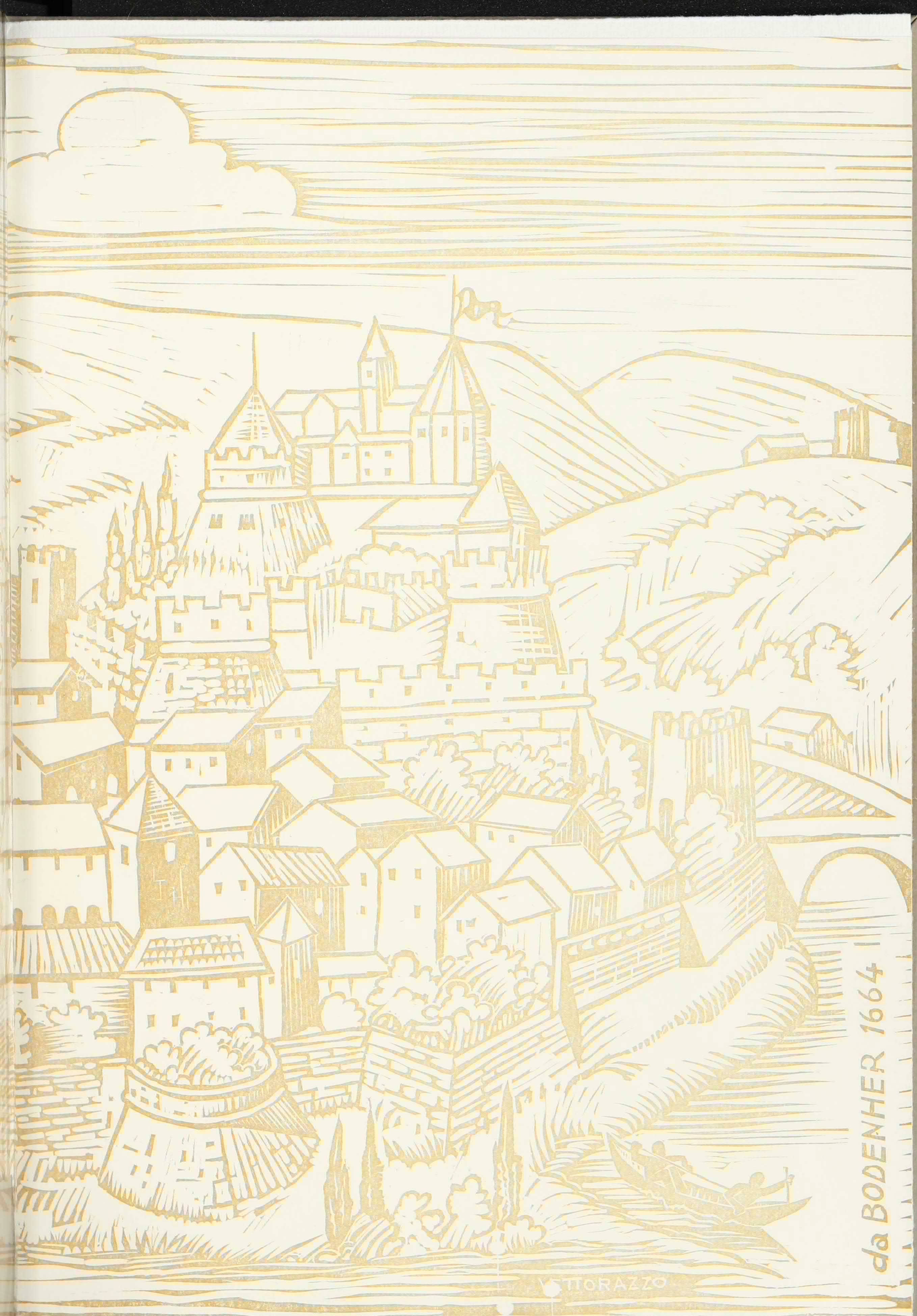
REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI ROVERETO (1764)

1764 aprile 30, Rovereto



K 9677962
D 6691956
P 350 135 (1)

ROVERETO_CIVICA_
Sezione n. 2



da BODENHER 1664

VITTORAZZO

291321

Autori per il Riccio, 4



Tutti i diritti copyright riservati

ADAC

Archivio Trentino Documentazione Artisti Contemporanei al Mart



Nota al testo

Il Regolamento della Biblioteca Civica di Rovereto (1764), presentato in questa edizione, è tratto dal Manoscritto della Biblioteca civica di Rovereto, collocazione MS.12.10 (44), cc. 299 - 304.

È un manoscritto coevo alla fondazione della Biblioteca civica e con ogni probabilità si tratta della redazione degli statuti presentata e approvata nella seduta del Consiglio civico del 30 aprile 1764.

Non è stato possibile individuare il redattore di questo manoscritto e nemmeno delle altre mani presenti nelle cc. 299 e 304.

Una copia, settecentesca, degli Statuti della Biblioteca è conservata anche nell'Archivio della Parrocchia di San Marco a Rovereto e non presenta significative varianti rispetto al manoscritto conservato nei fondi della Biblioteca civica.

Interessante è la nota riportata a c. 299 in cui l'estensore ricorda come gli statuti roveretani furono redatti sulla base del Regolamento della Biblioteca civica di Vicenza. Da un attento esame dei due testi ciò non risulta, infatti sono due testi completamente diversi e nelle finalità pubbliche della Biblioteca l'edizione roveretana è innovativa rispetto a quella vicentina.

Il regolamento che viene presentato in questa edizione per alcuni aspetti è servito quale modello per il regolamento della Biblioteca del sacerdote Gian Piero Muratori e aperta al pubblico a Cavalese nella seconda metà del Settecento.

REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA
CIVICA DI ROVERETO (1764)

1764 aprile 30, Rovereto

Capitoli per la Biblioteca Civica

approvati nel Consiglio Civico di Roveredo dei 30 aprile 1764
e registrati nel Protocollo del 1763 e 64.

Nota bene: questa Capitolata fu estesa sul modello di quella
inserviente per la Biblioteca Civica di Vicenza, e di cui se ne
ebbe l'esemplare sotto gli occhi¹.

Nota bene: in Municipio non esistono. La presente dovrebbe
essere la copia originale estesa nel 1764 in Municipio².

30 aprile 1764

¹ Da *approvati a occhi* di mano B coeva.

² Da *Nota bene* a *Municipio* di mano C del sec. XX in.

Capitoli per la Biblioteca Civica

Poiché quest'illustre Consiglio Civico ha fatto acquisto da questo venerabile Spedale di Loreto di tutta la Libreria del fu Girolamo Tartarotti Serbati nostro cittadino a intenzione precisa di dare colla medesima¹ un buon principio a una biblioteca in uso pubblico, e così anche un opportuno mezzo a tutti gli eruditi e studiosi di avvantaggiare nella letteratura, come di fatto a tal fine e beneficio pubblico resta per sempre destinata; e siccome la suddetta libreria è collezione fatta da un uomo dotto, e regolata nella maggior parte di utilissime opere e di pregiate edificate edizioni, così l'illustre Consiglio decreta che tutti i libri presentemente nel catalogo registrati debbano perpetuamente rimanere nella biblioteca, né altra libertà permette ai due presidenti e bibliotecario della medesima se non quella di commutare con altri libri quelle opere che si trovassero doppie, cioè di una stessa edizione solamente, il che dovrà osservarsi non solo rispetto alla presente collezione, ma anche nell'avvenire quando venissero donati o acquistati altri libri, con obbligo al bibliotecario preciso di registrare nel catalogo i libri commutati a notizia di chiunque si porta nella biblioteca per istudiare.

Perché poi questa pubblica libreria venga bene amministrata e regolata, si doverà² osservare il seguente stabilimento.

¹ ed depennato.

² Sic.

Dei presidenti

L'illustre Consiglio eleggerà ogni cinque anni, ovvero confermerà due nobili cittadini col titolo di Presidenti della Biblioteca Pubblica, i quali avranno l'incombenza d'invigilare a quanto occorrerà alla medesima, e riferire al Consiglio secondo le occorrenze⁶.

Dovranno pure invigilare sulla condotta del bibliotecario, e una volta al mese visiteranno amendue insieme la libreria, il che potrà anche fare ognuno in particolare a suo beneplacito portandosi sopra luogo quandocumque.

Doveranno⁶ far bollare tutti i libri col suggello già preparato e contenente le seguenti parole "ad Bibliothecam Civitatis Roberti". E siccome massimamente le opere bollate dovranno perpetuamente restare, così i medesimi e 'l bibliotecario faranno prima i debiti riflessi sul merito dell'opere ed edizioni da bollarsi non usando in ciò troppa fretta.

Obbligo loro sarà di fare, mediante istromento, la consegna di tutti i libri, ed altre cose spettanti alla biblioteca, al bibliotecario, che pro tempore dall'illustre Consiglio verrà eletto, e così da questo poi al fine della sua carica farsene render esatto conto.

⁶ Sic.

⁶ Sic.

Del Bibliotecario

Per bibliotecario verrà sempre scielta⁷ persona, la quale sia notorio, che attenda ex professo allo studio, giacché ciò richiede l'onorifico del pubblico.

L'illustre Consiglio lo eleggerà e durerà sin a tanto che potrà adempire le sue incombenze; mancando però sia per l'età, o sia per negligenza, ad alcuna delle quali sulla relazione de' due signori presidenti, dovrà essere mutato dal suddetto Consiglio.

Obbligo suo sarà di tenere in buon ordine, e bene in assetto, e netti dalla polvere, ed altre immondezze, i libri tutti che si conterranno nella Biblioteca Civica, e così pure le altre cose, che riguardano la storia naturale o l'antichità.

Dovrà egli tener esposto a generale comodità nella medesima biblioteca un catalogo perfetto, in cui sieno⁸ registrati per ordine alfabetico tutti gli autori, ovvero opere, che nella stessa si troveranno, notando in esso e l'edizione, e la forma del libro, come pure un inventario di altre cose dovrà tenere; e perché nulla venga mai a mancare, sarà bene, che un egual catalogo de' libri, come pure un inventario di altre cose appartenenti alla biblioteca, stia sempre in questo Civico Archivio: e dandosi di mano in mano qualche accrescimento, obbligo sarà del bibliotecario di darne nota ai presidenti, perché debbano essi far ciò pur regi-

⁷ Sic.

⁸ Sic.

strare subitamente in quello permanente nell'Archivio Civico.

Oltre il generale catalogo de' libri ossia indice, ed inventario di altre cose, terrà il bibliotecario un libro separato in cui noterà gli acquisti e accrescimenti, che verranno fatti alla biblioteca; e ricevendo la medesima donativi, registrerà sotto di questi i nomi de' rispettivi donatori, perché ne rimanga sempre memoria del beneficio da essi prestato.

Obbligo suo sarà di portarsi a beneficio degli studiosi tre volte in settimana nella biblioteca, cioè le mattine del martedì, giovedì e sabato, ed accadendo in essi giorni qualche festa di precepto doverà supplire il giorno susseguente, rimanendo nei suddetti giorni personalmente in essa tre ore continue, cioè dalle ore 9 tedesche sino alle ore 12 in qualunque stagione, e somministrare le opere che gli vengono chieste per valersene gli studiosi ivi nella medesima sala della biblioteca solamente; osservando, rispetto ai libri proibiti, la Bolla a questa libreria concessa dal regnante pontefice massimo Clemente XIII sotto li 15 febbraio 1764⁹ e tenendo l'altra Bolla di scomunica sempre esposta nella sala in veduta di tutti perché debba essere in tutte le sue parti sempre osservata.

Il suddetto bibliotecario avrà di vacanze tutto il tempo che oc-

⁹ Vedi *Atti Biblioteca n° 43 e 44*, di mano C del sec. XX in. nel margine sinistro.

corre dal giorno 10 settembre sino li 3 novembre inclusive, e il giorno del Santissimo Natale coll'Ottava come anche dalla Domenica delle Palme sino al giorno dopo la terza Festa di Pasqua, ed inoltre potrà fra l'anno scegliersi quindici altri giorni a suo piacimento, avvisandone i signori presidenti¹⁰.

Egli non potrà né affidare la chiave della biblioteca ad alcuno, né sostituire altri nel suo ufficio e sarà responsabile de' libri, ed altre cose alla sua cura consegnati.

In caso però di malattia, o qualche altro giusto e legittimo impedimento da essere prima notificato ai signori presidenti, dovendosi o per poco o per molto allontanarsi, dovrà sostituire chi bene supplisca alle sue incombenze colla partecipazione del soggetto ai medesimi signori presidenti, restando però egli sempre esposto ogni volta che mancasse qualche cosa in sua assenza.

Non potrà innoltre permettere, che venga trasportato da nessuno fuori della libreria alcun libro, o cosa altra, nemmeno dagli stessi presidenti, e ne' anco per uso suo proprio egli ne potrà trasportare.

Dandosi il caso, che venisse provveduto di qualche salario, sarà il bibliotecario obbligato di dare a questa città una sicurtà secolare in questa pretura per la summa di fiorini tedeschi 500,0.

¹⁰ Da *avvisandone a Presidenti* aggiunta di mano D coeva.

Il suaccennato buon ordine, col quale il signor bibliotecario dovrà tenere i libri di questa civica biblioteca, s'intende che debba essere al più possibile quel medesimo formato dal chiarissimo padre Mabillon nella sua *Biblioteca Ecclesiastica* aggiungendovi quelle classi che nella medesima mancassero.

Dovrà una volta al mese per lo meno fare scopare dal bidello di questo ginnasio il vaso della libreria.

Siccome il detto vaso della biblioteca è destinato per comodo degli studiosi che frequenteranno la medesima, così il bibliotecario avrà cura che ciascuno stia colla debita civiltà, quiete e silenzio, il qual vaso non dovrà egli permettere che sia mai in qualunque tempo, o giorno, sì a lui prescritto, che non prescritto, adoperato da alcuna persona ad altro uso o esercizio fuori di quello al presente destinato.

Dovrà inoltre, accadendo qualche temporale, fare una visita alla biblioteca per osservare, se in essa fosse da qualche parte penetrata acqua acciò questa non rechi danno ai libri, e secondo l'occorenze¹¹ avviserà chi si deve, perché venga posto subito il necessario rimedio.

¹¹ Sic.

Capitolo che servirà di puro provisionale

Perché ora non si può fare alcun assegno di salario al bibliotecario, così se qualche sacerdote abile si esibirà di farlo per ora gratis, verranno a questo assegnati due benefici vacanti se ve ne saranno, o i primi che vaceranno di quelli però che non portano obbligo di coro; e questo si farà perché il sacerdote, che si assumesse questo carico, possa essere provveduto¹³ di elemosine, acciò non abbia da mancare all'osservanza de suddetti capitoli per procacciarsene¹⁴ altrove, i quali benefizi s'intenderanno annessi alla carica, e non mai al personale.

Inoltre perché non abbia a soccombere facendolo gratis ad alcuna spesa, gli verranno consignati i libri neccessari¹⁴ per formare gl'indici e gli altri registri, come pure gli verranno dati calamai, penne, inchiostro, e carta, che abbisognasse di tempo in tempo dal Massaio della città, il tutto provveduto a spese di questo pubblico. Sarà inoltre per ora concesso al signor bibliotecario di frequentare, se così a lui riuscisse di maggior comodità, nel dicembre e gennaio, invece della mattina, il dopo pranzo dei giorni destinati la biblioteca, permanendo però ivi tre ore continue, il che s'intenderà che possa fare solo nei suddetti due mesi, fuori dei quali dovrà stare a quanto si è stabilito nella capitolata sopra esposta.

¹³ Sic.

¹³ *Procacciarsene* scritto sopra la riga dopo aver depennato *captivarsene* da mano E coeva.

¹⁴ Sic.

Il fine¹⁵

Addì 30 aprile furono letti dai signori deputati nel Consiglio Civico e furono approvati in tutto e per tutto. Presidenti furono eletti li signori Giuseppe Valeriano Vannetti e Francescantonio Saibante. Bibliotecario il signor don Bartolomeo Malanotti, e fu annesso alla carica il beneficio Trogher. L'originale di questi capitoli fu da noi posto nel Protocollo Proveditorale del suddetto anno 1764¹⁶.

¹⁵ Da *Sarà a fine* di mano B coeva.

¹⁶ Da *Addì a 1764* di mano D coeva.

AMARE IL LIBRO E LA BIBLIOTECA

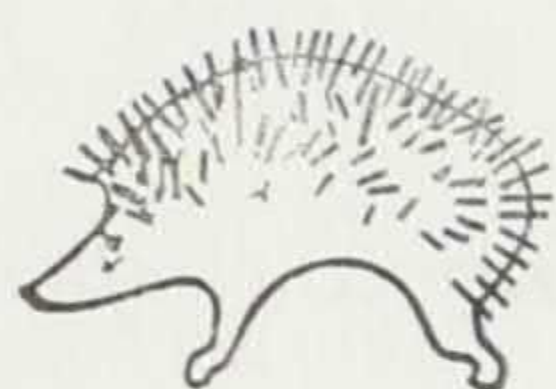
Amare i libri è naturale se si ama la lettura. Il piacere di raccogliarli, di formare una biblioteca personale è un piacere intimo, delicato che ti accompagna per la vita. È una continua ricerca, un perenne viaggio nella propria anima e nel mondo che ti circonda: un continuo entrare ed uscire da se stessi. Amare una biblioteca pubblica è difficile perché bisogna amare libri che non puoi possedere, che non avrai mai il tempo di leggere: una sofferenza, non poter usare tutti quei libri! Bisogna amare anche gli utenti, che quotidianamente frequentano le sale della Biblioteca, con tutte le loro esigenze e "stravaganze", freneticamente alla ricerca di un libro... di un incontro. Preoccuparsi costantemente di rispondere ai bisogni di chi la frequenta acquistando, aggiornando il patrimonio della Biblioteca, le sue collezioni, i fondi manoscritti, archivistici e adeguando i servizi proposti. La Biblioteca non può mai fermarsi o attendere perché poche sono le realtà così intrecciate con la quotidianità e la società di ogni giorno dalla quale è costantemente arricchita, ma che contemporaneamente alimenta di valori e ideali, contribuendo a creare un rapporto fra generazioni e umanità diverse. Di tutto questo erano consapevoli i giovani roveretani che, seguendo l'insegnamento di Girolamo Tartarotti (1730-1764) e le capacità organizzative di Giuseppe Valeriano Vannetti (1740-1765), fondarono l'Accademia degli Agiati (1750) e la Biblioteca civica (1764). Con spirito innovativo e rivoluzionario questi eruditi crearono una delle poche biblioteche pubbliche sorte prima del diciottesimo secolo. Di tutta la loro passione per la cultura e per l'impegno civile, rimane non solo la Biblioteca che ha compiuto duecentocinquanta anni di attività, ma anche l'attualità del loro progetto descritto nel Regolamento che viene oggi pubblicato a cura di Giovanni Calìo.

Gianmario Baldi

bibliotecario e archivista

Il Laboratorio di Arte Grafica propone il libro con le stesse modalità del passato, prestando attenzione e passione ad ogni singolo aspetto della produzione: scelta della carta, carattere, spaziatura, inchiostro, testo, illustrazioni e legatura. Questo libro, edito in 99 copie, intende proporre un costante dialogo fra testo e illustrazione d'arte come è nella tradizione tipografica europea rinnovata all'inizio del Novecento dal «futurista» Fortunato Depero, artista roveretano. Questo libro è il risultato del lavoro e dell'amore per questo antico mestiere dei volontari che animano il laboratorio tipografico nato nel 2008 all'interno della Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto. L'intento è di non perdere la memoria di quest'arte nata a Magonza a metà del quindicesimo secolo.

Edizione di pregio
realizzata dal Laboratorio di Arte Grafica "Il Riccio"
della Biblioteca Civica "G. Tartarotti" di Rovereto .

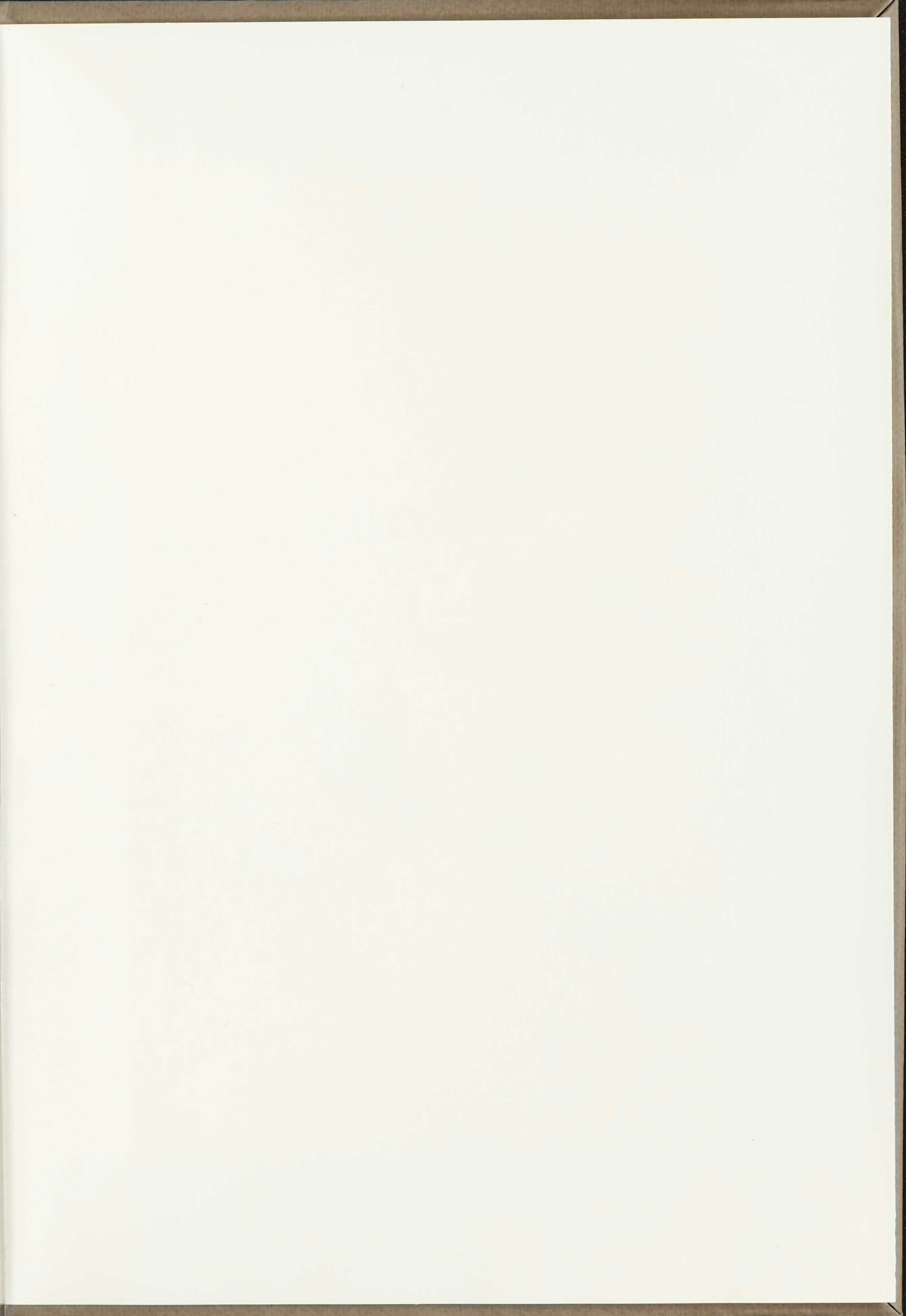


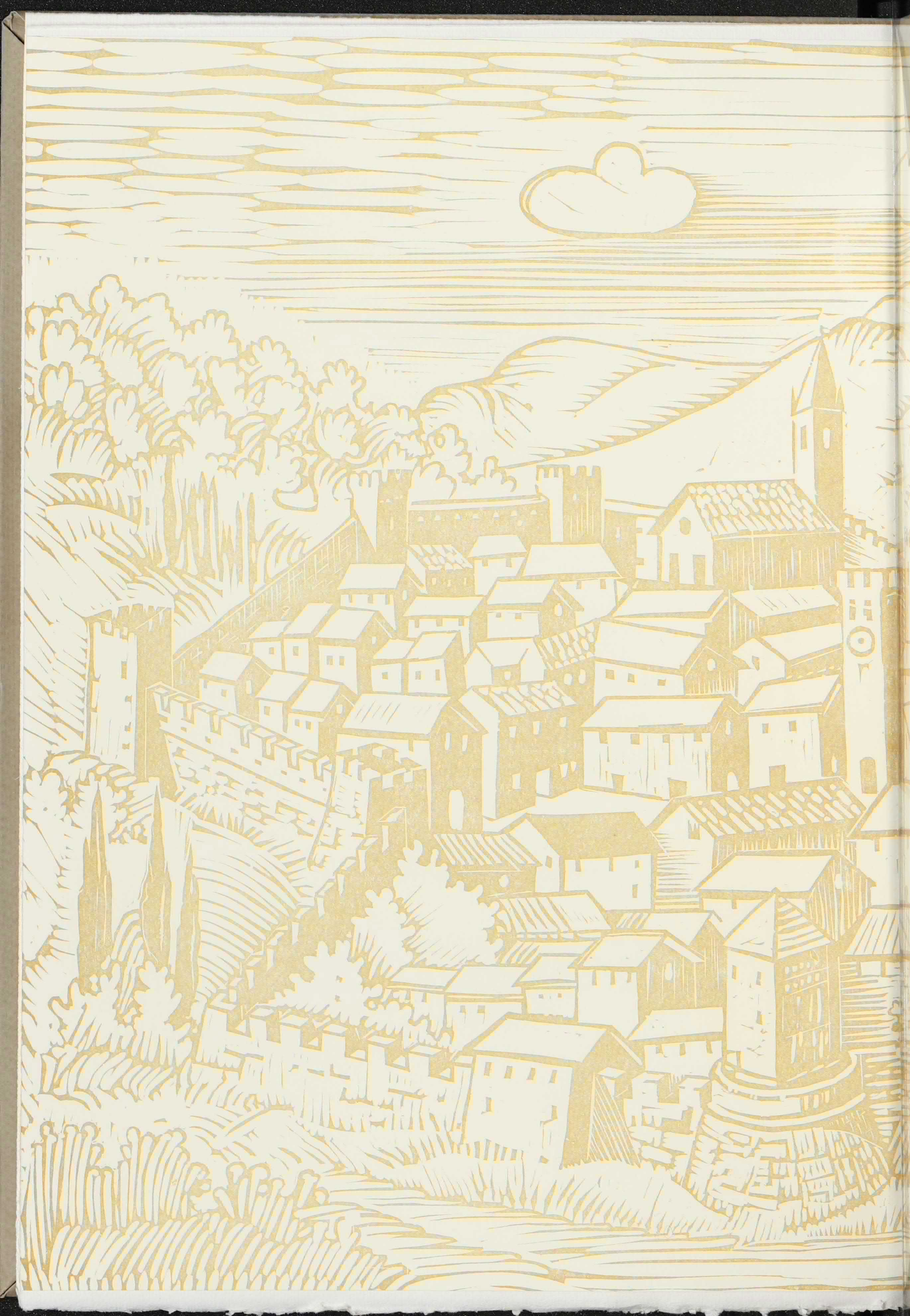
Esemplare n. di 99

Ogni copia contiene la stampa di una calcografia
firmata e numerata dall'autore

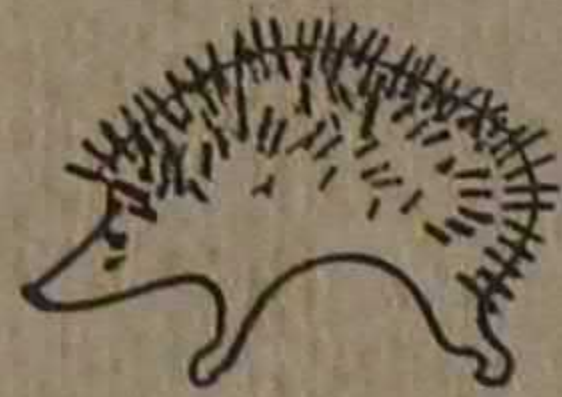
sui risguardi
xilografia di Guido Vettorazzo

Stampa con torchio tipografico Löser del 1848
Caratteri in piombo Baskerville, Cisalpina e Semplicità chiaro
Carta Amatruda a bordi intonsi della Cartiera di Amalfi - gr. 150
Rilegata a mano









Laboratorio ARTE GRAFICA - Biblioteca civica "Tartarotti" - Comune di Rovereto